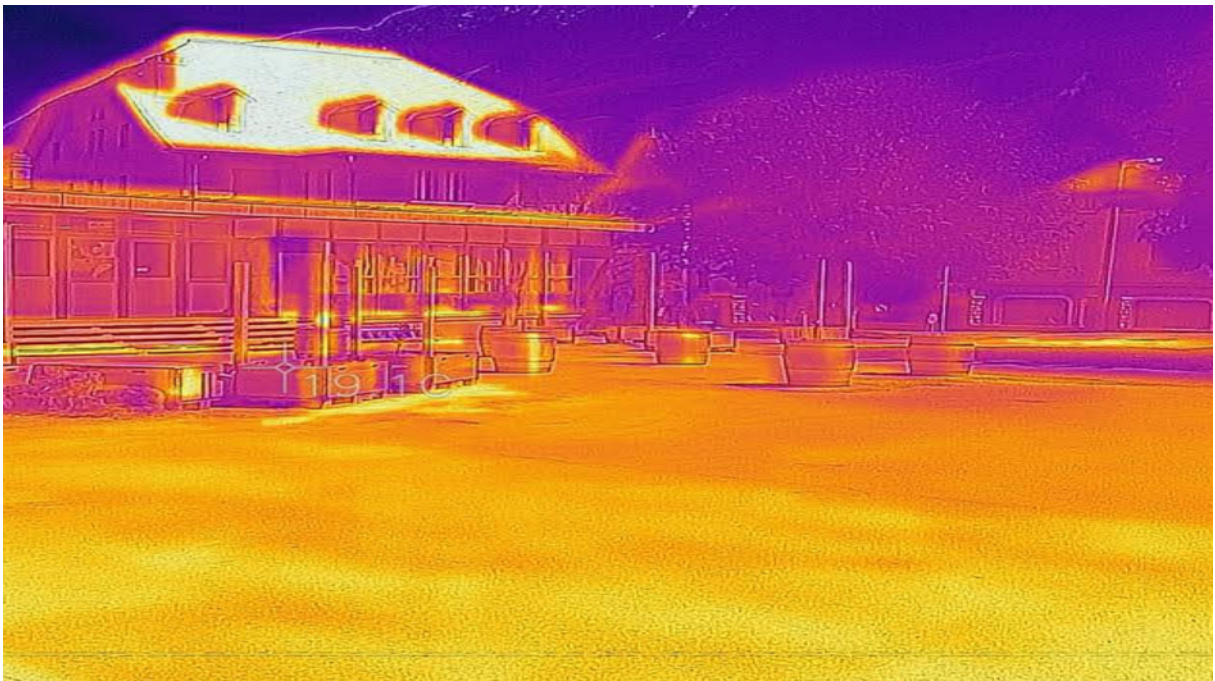




Progetto F.12

Arte, vegetalizzazione, clima

Il progetto si prefigge di sensibilizzare la popolazione residente nella città di Sierre nei confronti dei cambiamenti climatici, ricorrendo a un approccio pedagogico, artistico e partecipativo. Riunendo bambini, genitori e cerchia familiare, si sperimenterà una dinamica di adattamento delle condizioni di vita all'innalzamento delle temperature attraverso la progettazione e la realizzazione di opere vegetali sotto forma di dispositivi artistici.



Situazione iniziale

Sierre è chiamata la «città del sole» per i suoi 300 giorni di sole in media all'anno. I cambiamenti climatici, e in particolare l'aumento delle forti ondate di calore, pongono la città dinnanzi a nuove sfide. Come possiamo adattarci a questo aumento delle temperature? Quali sono le strategie da adottare in termini di comportamenti, stile di vita, architettura o pianificazione urbana? Una delle soluzioni individuate dalla Confederazione per abbassare le temperature consiste nel vegetalizzare l'architettura e portare più verde nelle città e nelle aree cementificate per combattere le isole di calore. Particolarmente colpita dall'aumento delle temperature, Sierre sostiene diverse iniziative volte a ripensare le zone di svago e gli spazi ricreativi e intervenire al loro interno. Le realizzazioni vegetali del progetto si inseriscono in questo contesto promettente.

Obiettivi

- Vegetalizzare la città, interrogarsi sul ruolo della natura in città.



- Unire il bello all'utile: la creazione di opere vegetali consente di combattere le isole di calore.
- Ricollocare la problematica dei cambiamenti climatici, spesso percepita come «astratta», nel contesto privato, personale e sensibile dell'ambiente di vita e di apprendimento.
- Informare la popolazione residente sugli effetti diretti e concreti dei cambiamenti climatici, ma anche coinvolgerla direttamente nella ricerca concertata di metodi creativi per mitigarne gli effetti.

Risultati

La creazione di dispositivi vegetali negli spazi scolastici e in quelli pubblici ha permesso di fare opera di sensibilizzazione su diversi tipi di pubblico. Attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari nella progettazione e nella realizzazione di questi dispositivi (processo partecipativo), l'approccio ha inoltre mostrato che ognuno può agire concretamente e contribuire così ai necessari adeguamenti e cambi di comportamento richiesti dall'evoluzione del clima. Anche la presa di coscienza individuale può e deve tradursi in azioni e questa transizione avviene più agevolmente mobilitando le energie a livello collettivo o di gruppo.

Le due realizzazioni meritano il dovuto approfondimento.

1

Ideazione e animazione di un modulo pedagogico di sensibilizzazione alle isole di calore con la partecipazione di una classe della scuola primaria di Borzuat a Sierre. Strutturata in tre fasi, ovvero «*Explore ta cour*», «*Rêve ta cour*» e «*Végétalise ta cour*» (esplora il tuo cortile, sogna il tuo cortile e vegetalizza il tuo cortile), l'iniziativa ha permesso di sensibilizzare gli allievi sulle isole di calore e d'immaginare dei dispositivi vegetali capaci di attenuarne gli effetti. Sono stati impiegati diversi supporti e strumenti pedagogici per stimolare la loro creatività, in particolare i giochi di ruolo (diventare a turno climatologi, paesaggisti, urbanisti, architetti, artisti) e il lavoro collaborativo. Il progetto finale è stato presentato alle autorità politiche della città di Sierre. Ideata e animata dagli stessi allievi, la presentazione ha assunto la forma di un percorso che illustra le tre fasi della loro esplorazione: passeggiata e osservazione collettiva del cortile, presentazione dei vari pannelli di ricerca elaborati nel corso dei mesi e infine presentazione di un progetto concreto di vegetalizzazione che interessa una zona specifica del cortile scolastico. Gli allievi hanno spiegato i motivi che li hanno spinti a immaginare il dispositivo specifico, sia per la scelta delle piante, sia per quella dei materiali da costruzione o la configurazione dello spazio dedicato; hanno inoltre stimato il guadagno in termini di area ombreggiata e fornito un preventivo. Le autorità politiche presenti hanno apprezzato l'originalità, ma anche la precisione e la presentazione estremamente particolareggiata. Hanno fornito il loro consenso alla realizzazione del dispositivo di vegetalizzazione a partire dall'inizio della scuola in autunno. Gli allievi hanno potuto partecipare concretamente alla costruzione del dispositivo vegetale che hanno immaginato, così come alla piantagione di diverse specie vegetali (<https://cana19.ch/lecole-de-borzuat-se-met-au-vert>).

Questo esperimento ci ha permesso di appurare che i bambini, ricettivi per natura, sono particolarmente interessati al problema del riscaldamento climatico e possono quindi diventare attori e mediatori importanti. L'entusiasmo con cui hanno accolto le varie attività di sensibilizzazione e la volontà di portare a termine un progetto di vegetalizzazione concreto e di difenderlo al cospetto degli adulti (autorità politiche, genitori) riflettono questo impegno e, come auspichiamo, contribuiscono alla formazione di una coscienza civica.

2

Allestimento di uno spazio ricreativo nella città di Sierre (place d'Orzival) come luogo d'incontro e di svago per gli abitanti del quartiere, ma anche come spazio di sensibilizzazione al riscaldamento climatico e all'importanza della vegetazione. Sono state installate isole di fresco composte da piante e arbusti, nonché un nido-agorà circolare molto capiente. A completamento del dispositivo è stato realizzato un dipinto a terra raffigurante le onde di calore secondo il codice cromatico delle telecamere termiche. I vari allestimenti sono stati progettati e realizzati con il contributo dei bambini e degli abitanti



del quartiere nell'ambito di diversi workshop partecipativi. È stato elaborato un secondo modulo pedagogico per questo luogo specifico, dove gli insegnanti della città di Sierre potranno accompagnare le loro classi per un pomeriggio di sensibilizzazione dedicato alle isole di calore. (<https://www.lejds.ch/wp-content/uploads/filebase/2021/JDS-2021-11-05.pdf>)



Modulo pedagogico «Un îlot de fraîcheur pour ma cour d'école» (un'isola di fresco per il cortile della mia scuola), scuola primaria di Borzuat, Sierre



Allestimento sulla place d'Orzival con gli abitanti del quartiere

«Fare scuola»: trasferimento dei risultati del progetto

Il modulo pedagogico «Un îlot de fraîcheur pour ma cour d'école» (un'isola di fresco per il cortile della mia scuola) può essere proposto in numerosi istituti scolastici interessati dal problema di una sistemazione scarsamente vegetalizzata delle aree esterne. È stato ideato per consentire agli insegnanti di portarlo avanti in maniera autonoma. Può essere introdotto da due giornate di formazione durante le quali vengono presentate e svolte le varie attività. Il modulo è composto da una serie di schede descrittive, schede per gli allievi, un elenco di riferimenti e fonti documentali, nonché da documenti riuniti su un server, e può essere ottenuto facendone richiesta ai responsabili del progetto.

L'approccio partecipativo con il coinvolgimento degli abitanti di un quartiere nell'allestimento di uno spazio di incontro e di svago vegetalizzato può essere ripreso e adattato ad altri spazi urbani. Il modulo complementare «Bulles de chaleur» (bolle di calore) può essere ottenuto facendone richiesta ai responsabili del progetto.

Contatti e informazioni sul progetto

Il progetto «Dispositifs artistiques et sensibilisation au réchauffement climatique» (dispositivi artistici e sensibilizzazione al riscaldamento climatico) dell'École de design et Haute école d'art du Valais (EDHEA) è stato realizzato tra il 2019 e il 2021 nell'ambito del programma pilota «Adattamento ai cambiamenti climatici» sostenuto dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Ufficio federale dello



sviluppo territoriale (ARE). Ha inoltre beneficiato del sostegno della HES-SO, della Città di Sierre, del Cantone del Vallese e della Loterie Romande.

Gruppo di ricerca

Maëlle Cornut [2019] e Sara McLaren [2020-2021], responsabili di progetto EDHEA; Alain Antille, professore EDHEA; Aurélie Strumans e Meret Knobel, assistenti EDHEA.

Soggetti coinvolti

Nicolas Fontaine, paesaggista; Nita Ramadani, insegnante, centro scolastico di Borzuat; Christel Dischinger e Yaelle Linder-Berrebi, responsabili di progetto presso la Fondation pour le développement durable des régions de montagne (FDDM).

Contatti e informazioni

Sara McLaren, sj.mclaren@hotmail.com

Jelena Martinovic, jelena.martinovic@hevs.ch

<https://edhea.ch/projets/dascc>

<https://www.nccs.admin.ch/nccs/it/home/provvedimenti/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/projekte-phase2.html>